



Per LUNEDI' 1 APRILE 2019 lunedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Quando l'esistenza diventa particolarmente dura e amara,
quando ci troviamo di fronte alla sofferenza di chi ci è caro,
quando non sappiamo più cosa fare e ci sentiamo soli,
quando l'isolamento e l'impotenza ci opprimono
quando le giornate si fanno pesanti e monotone,
quando anche le amicizie diventano fragili e non fanno compagnia,
sforziamoci di lanciare il nostro sguardo al di là.
Perché anche nelle ore più buie,
nei momenti in cui ci sembra che non ci sia alcuna alternativa,
ci rimane ancora una possibilità:
affidarci a Gesù e metterci in comunione con Lui.
Anche nel momento della massima solitudine Lui c'è
e attende una nostra invocazione,
che apriamo il nostro cuore e lo mettiamo accanto al suo,
senza la paura di chiedergli aiuto.

*Signore ho bisogno di Te.
Ho bisogno che tu venga a casa mia,
che entri a far parte della mia vita.
Solo con la tua presenza ci sarà,
in me e in quanti amo,
un soffio di vita e una luce di speranza.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro.